



Carissime sorelle,
il giorno 26 dicembre 2016, dalla Casa "Maria Ausiliatrice" di Sant'Ambrogio (Varese)
il Signore ha chiamato alla pienezza della vita la nostra cara

Suor Marcella FURIA

Nata a Treviglio (Bergamo) il 2 ottobre 1924
Professa a Contra di Missaglia (Lecco) il 6 agosto 1950
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia



Possiamo attingere i particolari della vita di suor Marcella dalle memorie da lei scritte. Maggiore di cinque sorelle, trascorse serenamente i suoi primi anni di vita in una famiglia ricca di valori umani e cristiani. Il babbo era operaio in una fabbrica di bottoni e la mamma, casalinga, era tutta dedita alla cura del nucleo familiare. Marcella visse con intensità la sua infanzia circondata dall'affetto dei genitori e dalle sorelline, alle quali donava il suo benevolenza.

Frequentò la scuola elementare presso le suore Canossiane e al termine della scuola la sua fanciullezza fu segnata dalla morte della mamma e dell'ultima sorellina, mancate lo stesso giorno a causa di una polmonite fulminante. Alla prematura morte della mamma, le sorelle furono separate: le più piccole in orfanotrofio e le due più grandicelle affidate ai parenti. Marcella con la sorella Giannina vennero accolte, con tanto affetto, dagli zii che abitavano a Milano che se ne presero cura, cercando di dare loro la forza di accettare la nuova sistemazione. È facile pensare alle non poche sofferenze che dovettero sostenere lontane dalla casa dove avevano trascorso i loro primi anni di vita.

A Milano, nell'abitazione degli zii, trovarono presto un'accoglienza semplice, ma calda e affabile per cui, trovandosi a loro agio, si adattarono serenamente. Ben presto cominciarono a frequentare l'oratorio di via Bonvesin de la Riva e l'incontro con le FMA risvegliò in Marcella il desiderio di essere religiosa come loro. Gli zii che gestivano una legatoria avevano avviato le due sorelle, ormai più che adolescenti, al lavoro e Marcella teneva anche l'amministrazione della piccola azienda familiare.

Il desiderio di donarsi al Signore e il dover abbandonare gli zii, verso i quali si sentiva profondamente riconoscente per tutto quello che avevano fatto per lei, furono per Marcella una spina che l'affliggeva continuamente. Incoraggiata dalla sorella Giannina che si era offerta di fare anche la sua parte, chiese di essere ammessa nell'Istituto delle FMA.

Il 29 gennaio del 1948, all'età di 24 anni, Marcella iniziò il postulato a Milano in via Bonvesin de la Riva e nell'agosto dello stesso anno passò a Contra di Missaglia per il noviziato. Nel 1950 emise i suoi primi voti. e fu destinata come aiutante nella redazione della rivista "Primavera", dove rimase 12 anni.

Nel 1962 ricevette l'obbedienza per Milano "S. Silvestro" come educatrice di scuola dell'Infanzia, compito che assolse per 25 anni nelle case di Cinisello "Pio X" e Cinisello "M. Mazzarello". Svolse la sua missione di educatrice con pazienza e bontà, occupandosi in particolare dei più poveri. Le consorelle sono concordi nel dire che suor Marcella era sensibilissima ad ogni espressione di gentilezza e di affetto, sempre pronta a dare un aiuto quando ne vedeva la necessità.

Nel 1988, anno della beatificazione di Laura Vicuña, fu colpita da una grave ischemia cerebrale. Rimase in coma per tre mesi, durante i quali si pregava Laura perché le ridonasse la salute. Il 22 maggio, si decise di operarla, ma durante l'operazione tutto si risolse inaspettatamente con meraviglia degli stessi medici. Dopo due giorni ritornò in comunità sentendosi miracolata. Fu per lei una grade gioia essere presente al Colle Don Bosco per la beatificazione di Laura Vicuña, dalla quale si sentiva privilegiata. Rimase un po' claudicante, ma poté lavorare ancora per alcuni anni nella redazione della rivista "Primavera".

Dal 1993 al 2012 rimase a Cinisello "Madre Mazzarello" offrendo piccoli aiuti in comunità; si contraddistinse per l'intraprendenza nel continuare ad organizzare iniziative pro-missioni, coinvolgendo molti benefattori del territorio e genitori della scuola. Nel 2012 passò nella casa di riposo di Sant'Ambrogio Olona (Varese). Trascorse l'ultimo anno di vita a letto alternando momenti di lucidità ad altri di incoscienza. Il suo passaggio all'eternità fu silenzioso e inaspettato, ma avvolto dalla luce ancora splendente del Natale di Gesù. Come le vergini sagge del vangelo, si è presentata all'incontro con lo Sposo con l'olio della fedeltà e la lampada dell'amore accesa.